

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

P. GARDINER, *La spiegazione storica*, Armando, Roma 1978. Un vol. di pp. 172.

L'operetta qui tradotta di Gardiner a cura di S. Rizzo risale al 1951 e segue l'edizione 1961 (*The Nature of historical Explanation*, Oxford University Press). Suo oggetto principale è di chiarire la natura, i modi e i limiti della « spiegazione » storica, partendo dalla discussione preliminare del significato del termine « spiegazione » nella scienza e nel senso comune. Ispirandosi alle ben note tesi di K. Popper l'autore critica la posizione storicistica (Dilthey, Collingwood) che ritiene la storia una scienza *sui generis*, e ricorre poi alla teoria popperiana delle « covering Laws » per ricondurre la storia alla base logico-causale comune a tutte le scienze, sia pure con l'ammissione del carattere particolare della « materia » della storia: ma pur essendo individuale e irripetibile, non per questo l'evento storico sfugge alla spiegazione causale.

Le analisi di Gardiner, pur interessanti e acute a livello linguistico, tendono tuttavia a una certa semplificazione della problematica delle scienze storiche.

(G. Penati)

G. PIAIA, *Marsilio da Padova nella Riforma e nella Controriforma. Fortuna e interpretazione*, Antenore, Padova 1977. Un vol. di pp. 495.

Il presente lavoro affronta il tema della 'fortuna' di Marsilio da Padova in modo sistematico e con criteri metodologici omogenei, ridiscutendo quanto finora era dato come ovvio e scontato ed arricchendo il

quadro con autori e settori pressoché trascurati, sicché la nuova visione d'insieme che ne risulta, quanto mai ampia e interdisciplinariamente spaziata, illumina i significati diversi che la 'fortuna' del Padovano venne ad acquisire nelle utilizzazioni che del suo pensiero vennero operate nell'arco europeo dei secoli XVI e XVII.

Oltre all'area riformata, l'indagine è stata allargata al movimento dottrinale della Controriforma per integrare le interpretazioni e lo sfruttamento delle dottrine marsiliane da parte degli scrittori protestanti con i dati relativi alle confutazioni svolte dagli autori cattolici. L'analisi si avvale di una serie molto nutrita di fonti che vanno dalla ecclesiologia, filosofia, politica alla storia delle eresie, agli epistolari, scritti polemici e controversisti, ormai rari e non più ristampati. Sono stati presi in esame anche due trattati inediti del primo Cinquecento: il *Dialogus cui titulus Antiphilarchia* dell'umanista ed antiquario inglese John Leland (Cambridge, University Library, ms. Ee.5.14) e l'*Adversus Graecorum errores* del teologo olandese Alberto Pighius (Bibl. Apostolica Vaticana, ms. Vat. lat. 7804).

La monografia è divisa in sei capitoli; il primo è dedicato all'*editio princeps* del *Defensor pacis* (l'opera più importante di Marsilio), compiuta a Basilea nel 1522; i tre capitoli seguenti riguardano la fortuna di Marsilio nell'ambito del movimento luterano, anglicano e calvinista; gli ultimi due sono riservati all'interpretazione del Padovano data dai teorici della Controriforma e all'utilizzazione del *Defensor pacis* da parte dei giurisdizionalisti galliani e veneti nel periodo successivo al concilio di Trento e nella controversia dell'interdetto. Sulla base di questa esplorazione analitica delle aree ideologico-confessionali in cui sono presenti le opere e